

dal 1901

N°

22

L'ECO DELLA STAMPA®

AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugiuale

L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 71.01.81 - 71.31.62
76.110.122 - 76.110.307
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C/C postale 12600201
Telegr. Ecostampa - Milano
Telefax 7383882 - 76111051
76110346
C.C.I.A.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 14767

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

07-1006G05PQ T 18F OS142L 2
IL GIORNALE
VIA GAETANO NEGRI 4
20123 MILANO MI
Dir. Resp. INDRO MONTANELLI
Data: 5 LUGLIO 1989

RICEVUTA IL

11 LUG. 1989

DEL BOSCO

Al Vinexpo le degustazioni rovinare dalla torrida temperatura A Bordeaux il vino diventa rovente

A Bordeaux un clima rovente ha caratterizzato quest'anno Vinexpo, la fiera internazionale del vino, che si svolge ogni due anni nella capitale della Gironda o giunta alla sua quarta edizione. Non si tratta di un eufemismo ma di una «scottante realtà». Il giugno particolarmente caldo ha prodotto temperature esterne prossime ai 35 gradi; nell'interno dei locali della fiera, particolarmente nel nuovo settore realizzato sotto una struttura a tenda, si sono toccate punte di 45 gradi con una umidità dell'80-90 per cento. Un clima decisamente inadatto per lo svolgimento di qualsiasi fiera e impossibile per una fiera sul vino, che in bottiglia ha raggiunto 39° C, temperatura da *vin brûlé*.

Numerose sono state le proteste degli espositori di fronte alle quali l'organizzazione della fiera ha solo potuto promettere che per la prossima edizione o si anticiperà il periodo o si provvederà ad un condizionamento dei locali. Nonostante le difficoltà climatiche Vinexpo si è confermato come il più importante appuntamento mondiale del vino. Un successo in continua crescita:



Polemiche al Vinexpo di Bordeaux. Mancavano i condizionatori

quest'anno erano presenti oltre 1.900 espositori provenienti da 28 Paesi produttori. Ma Vinexpo resta comunque una fiera del vino francese, soprattutto quello della regione di Bordeaux, che rappresenta la maggioranza degli espositori.

Molti gli espositori italiani, oltre 300, presenti alla rassegna sia con uno stand personale che con uno stand consortile come il Chianti Gallo Nero, l'Istituto per il commer-

cio estero, le regioni Friuli e Sicilia, Toscana ed Emilia-Romagna. Tra gli stand italiani che hanno riscosso un grande successo vi è l'Italian Wine Club che annoverava un ristretto numero di produttori di grande qualità che possiamo considerare la testa di ponte del nostro vino migliore all'estero: Ca' del Bosco, Gaja, Antinori, Masi, Argiano, ecc. Un bilancio positivo di scambi verso l'estero tranne la

Francia tradizionalmente terreno difficile per i nostri vini. Vero protagonista della fiera è stato ancora una volta il vino di Bordeaux con la vendita «en primeur» del millesimo 1988 da molti ritenuto equiparabile ai grandi 1985 e 1982. Il successo in continua crescita esponenziale (in termini di volume e ancor più di valore) grazie soprattutto agli statunitensi che si rivelano disposti a tutto pur di accaparrarsi le partite migliori.

Questo Vinexpo lancia il messaggio del rapporto prezzo-qualità, un fattore che dovrà essere valutato seriamente in un mercato che ormai non conosce confini. Infine è da registrare un grosso successo dei vini italiani nelle Olimpiadi du Vin organizzate durante Vinexpo con giuria prevalentemente francese. Nella competizione per i Cabernet, Solaia di Antinori ha meritato il terzo posto sbaragliando numerosi Chateau bordellesi di fama; brillante risultato anche per il Recioto di Soave di Anselmi che, nella sessione vini da dessert, è giunto sesto surclassando diversi Sauternes, lasciando senza parole gli stessi giudici.

Francesco Arrighi